



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXII domenica del T.O. anno A - 3 settembre 2017

Liturgia della Parola: *Ger 20,7-9; **Rm 12,1-2; *** Mt 16,21-27

La preghiera: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Seguire Gesù...

Se qualcuno vuole venire dietro a me...

Ma perché seguirlo? Perché andare dietro a lui e alle sue idee?

Semplice: per essere felice. Quindi Gesù detta le condizioni. Condizioni da vertigine.

La prima: rinnegare se stesso. Parole pericolose, se capite male. Gesù non vuole dei frustrati al suo seguito, ma gente dalla vita piena, riuscita, compiuta, realizzata.

Rinnegare se stessi non significa mortificare la propria persona, buttare via talenti e capacità. Significa piuttosto: il mondo non ruota attorno a te; esci dal tuo io, sconfini oltre te. Non mortificazione, allora, ma liberazione.

Prendere la croce

Seconda condizione: Prenda la sua croce e mi segua. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo, che abbiamo interpretato come esortazione alla rassegnazione: soffri con pazienza, accetta, sopporta le inevitabili croci della vita. Ma Gesù non dice "sopporta", dice "prendi". Al discepolo non è chiesto di subire passivamente, ma di prendere, attivamente. Che cos'è allora la croce? È il riassunto dell'intera vita di Gesù. Prendi la croce significa: "Prendi su di te una vita che assomigli alla sua". La vocazione del discepolo non è subire il martirio ma una vita da Messia; come lui anche tu passare nel mondo da creatura pacificata e amante. La croce nel Van-

gelo indica la follia di Dio, la sua lucida follia d'amore.



Il sogno di Gesù non è uno sterminato corteo di uomini, donne, bambini, anziani, tutti con la loro croce addosso, in una perenne Via Crucis dolorosa. Ma l'immensa migrazione dell'umanità verso più vita. Sostituiamo croce con amore. Ed ecco: se qualcuno vuole venire con me, prenda su di sé il giogo dell'amore, tutto l'amore di cui è capace, e mi segua.

Ciascuno con l'amore addosso, che però ha il suo prezzo: "Là dove metti il tuo cuore, là troverai anche le tue spine e le tue ferite".

All'orizzonte si stagliano Gerusalemme e i giorni supremi. Gesù li affronta scegliendo di non assomigliare ai potenti del mondo. Potere vero per lui è servire, è venuto a portare la supremazia della tenerezza, e i poteri del mondo saranno impotenti contro di essa: il terzo giorno risorgerò. Quindi la parola centrale del brano: chi perderà la propria vita così, la troverà. Ci hanno insegnato a mettere l'accento sul perdere la vita. Ma se l'ascolti bene, senti che l'accento non è sul perdere, ma sul trovare. L'esito finale è "trovare vita". Quella cosa che tutti gli uomini cercano, in tutti gli angoli della terra, in tutti i giorni che è dato loro di gustare: la fioritura della vita. Perdere per trovare. È la fisica dell'amore: se dai ti arricchisci, se trattiene ti impoverisci. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato.

P. Ermes M. Ronchi

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi domenica 3 settembre

*riprende l'orario usuale
delle messe domenicali:*

8.00 – 9,30 – 10,30 – 12 - 18

Nella messa delle 9.30 le esequie di Muratore Antonino.

† I nostri morti

Banchelli Adriano, di anni 79, piazza V. Veneto 45; esequie il 28 agosto alle ore 9,30.

Quercioli Neda, di anni 90, via dei Redini 72; esequie il 2 settembre alle ore 9,30.

☺ I Battesimi

Oggi alle ore 16,30 ricevono il Battesimo: *Ariele Cesari, Asia Sodini e Tommaso Cecchi.*

Il trasferimento di Suor Patience

Salutiamo con affetto e gratitudine *suor Patience* che in questi anni in parrocchia si è impegnata in particolare nel catechismo e con il coro che canta alla messa alle 10.30. Lascerà Sesto nei primi giorni di settembre. Pertanto chi vorrà, **oggi domenica 3 Settembre** potrà salutarla alla messa delle 10.30 e subito dopo con un piccolo rinfresco aperitivo.

Pellegrinaggio parrocchiale a Boccadirio

Mercoledì 6 settembre, tutto il giorno con pullman GT. Iscrizioni in archivio. Partenza alle 8.00 del mattino da piazza del Comune. Pranzo alla locanda del pellegrino.

Sono inviati anche i chierichetti e i le bambine/i del coro accompagnati dai "maestri". Loro potranno portare il pranzo a sacco.

È stato prenotato un secondo pullman, per chi volesse c'è ancora posto.

La Rificolona

Venerdì 8 settembre, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna. Ritrovo e partenza in Piazza della Chiesa alle ore 20,45, per avviarsi verso l'Immacolata. Al termine premiazione delle rificolone.

IN-FESTA alla Misericordia



Con Venerdì 1° Settembre è iniziata l'ormai tradizionale Festa di Settembre della Misericordia. Ogni sera, presso la sede in piazza san Francesco, pizzeria e serate di intrattenimento, oltre al banco della pesca di beneficenza e alla fiera. Tutto il ricavato destinato alle attività sociali della Confraternita.

Domenica 10 settembre alle 10.30 la messa in Ieve con i volontari e la benedizione di un nuovo automezzo.

ORATORIO PARROCCHIALE

ORATORIO DI SETTEMBRE

Ogni giorno in oratorio

Dalle 15.00 alle 19.30

- 👉 15.00 – Accoglienza e CERCHIO
- 👉 dalle 15.30 – “COMPITIAMO”: tempo di studio per i compiti dell'estate
- 👉 16.30 – MERENDA – segue Attività e laboratori, più calcetto, pattinaggio, musica ...
- 👉 19.00 - Cerchio di chiusura e preghiera

DAL 4 AL 15 SETTEMBRE

Offerta libera. Iscrizione necessaria, anche giornaliera: per mail oranspilugi@gmail.com

CATECHISMO ANNO 2017-2018

*Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Il catechismo sarà una volta al mese di sabato mattina e un giorno feriale a scelta.

Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in oratorio, a partire dal 4 settembre ogni sera dalle 18.30 alle 19. Prima riuscite a venire prima riusciamo a formare i gruppi. Aiutateci non tardando nell'iscrizione! Un primo incontro per i genitori è in programma per **Mercoledì 27 settembre**. Entro quella data vorremmo chiudere i gruppi. Per i bambini di **V elementare** sabato 9 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alle prime comunioni che saranno nelle domeniche 1 e 8 ottobre.

*Per i ragazzi della **Cresima (III media)** è pronta una lettera con alcune importanti comunicazioni. Arriverà per mail. Chi potesse ritirarla in archivio o sacrestia. Intanto è in programma per domenica 17 settembre una gita/pellegrinaggio ad Assisi e per i genitori un momento di incontro e confronto **Mercoledì 13 settembre, ore 21,00**

*Un momento importante per tutti i bambini, ragazzi e famiglie, sarà **sabato 23 pomeriggio in oratorio e domenica 24 settembre (messa delle 10.30)**, festa di inizio anno oratoriano, nel quale avremo l'occasione di **salutare don Jimmy**, al quale come sapete è stato chiesto dal Vescovo un nuovo servizio pastorale presso la parrocchia di Signa. Daremo poi gli orari e le modalità della festa.

Si cercano catechisti per il prossimo anno Pastorale. È un impegno importante di educazione alla fede. Quasi una vocazione. Chi sente di essere chiamato e fosse disponibile può rivolgersi a don Daniele, anche per essere aiutato in un discernimento.

Incontro animatori oratorio

Domenica 10 e lunedì 11 settembre, secondo le modalità comunicate nei gruppi.

In diocesi



VII Pellegrinaggio a piedi Vigilia della Natività di Maria Giovedì 7 settembre 2017

- ore 14.30: inizio Pellegrinaggio dal Santuario di Santa Maria dell'Impruneta
- ore 20:00: Adorazione Eucaristica nella Chiesa di Santa Felicità
- ore 21:30 Arrivo a SS. Annunziata. Il pellegrinaggio sarà guidato da don Andrea Bellandi.
- ore 20.00: p.za San Giovanni, il *Card. Giuseppe Betori* accoglierà l'arrivo a Firenze dei pellegrini e il corteo delle Rificolone
- ore 21:30 Piazza SS. Annunziata, Benedizione delle Rificolone e consegna del premio Graziano Grazzini. Seguirà Festa in piazza.

Per informazioni e iscrizioni al pellegrinaggio:
www.pellegrinaggiomatamaria.wordpress.com

IL CAMMINO SINODALE



Evangelii Gaudium n. 121

Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori.

Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta» (*Fil 3,12-13*).

"INSIEME, IN CAMMINO"

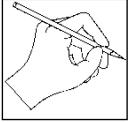
Quattro percorsi dalle basiliche alla Cattedrale

Domenica 1° ottobre

prossima tappa diocesana del Cammino sinodale sulla esortazione apostolica di Papa Francesco "*Evangelii Gaudium*".

Una giornata che segnerà per la Chiesa fiorentina l'inizio del nuovo anno pastorale, e che vedrà anche la consegna del mandato del Vescovo agli animatori pastorali al termine della messa.

Ritrovo alle 15.30: ogni Vicariato avrà una basilica di riferimento. Per noi S. Maria Novella. Da qui partirà il cammino verso il Battistero per una memoria del Battesimo, e poi in Cattedrale per la Messa.



APPUNTI

Da La Stampa del 1° Settembre scorso un articolo di Leonardo Martinelli e Andrea Tornielli.

La confessione di Papa Francesco: «La psicanalisi mi ha aiutato»

Padre Jorge Mario Bergoglio, all'età di 42 anni, per sei mesi ogni settimana ha incontrato una psicanalista. È lui stesso a rivelarlo in un libro di prossima pubblicazione in Francia, che contiene la trascrizione di dodici dialoghi con il sociologo Dominique Wolton (titolo: «Politique et société», edizioni L'Observatoire).

Durante una delle interviste, il Papa ha parlato del ruolo avuto da alcune donne nella sua esistenza. «Quelle che ho conosciuto mi hanno aiutato molto quando ho avuto bisogno di consultarmi». Poi si passa alla psicanalista.

«Ho consultato una psicanalista ebrea - racconta Bergoglio al suo interlocutore -. Per sei mesi sono andato a casa sua una volta alla settimana per chiarire alcune cose. Lei è sempre rimasta al suo posto. Poi un giorno, quando stava per morire, mi chiamò. Non per ricevere i sacramenti, dato che era ebrea, ma per un dialogo spirituale. Era una persona buona. Per sei mesi mi ha aiutato molto, quando avevo 42 anni». L'esperienza raccontata da Francesco si colloca dunque tra il 1978 e 1979, gli anni della dittatura, quando aveva concluso la non facile esperienza di provinciale dei gesuiti d'Argentina e stava iniziando quella di rettore del Collegio Máximo, dove venivano formati gli studenti che desideravano entrare nella Compagnia.

All'inizio la Chiesa ha denunciato il «pansessualismo», ma anche l'ambizione «totalitaria» della psicanalisi. Ad aprire un primo spiraglio fu Pio XII nel 1952, spiegando: «È inesatto sostenere che il metodo pansessuale di una certa scuola di psicoanalisi sia parte indispensabile di ogni psicoterapia degna di tal nome». Nel luglio 1961, con Giovanni XXIII, il Sant'Uffizio proibì ai preti di praticare la psicanalisi e ai seminaristi di sottoporvisi. Nell'enciclica «Sacerdotalis coelibatus» del 1967 Paolo VI ammetteva la possibilità del ricorso «all'assistenza e all'aiuto di un medico o di uno psicologo competenti» nei seminari e nel 1973, durante un'udienza, affermava: «Abbiamo stima di questa ormai celebre corrente di studi antropologici, sebbene noi non li troviamo sempre coerenti fra loro, né sempre convalidati da esperienze soddisfacenti e benefiche». Come dato curioso si può infine

ricordare «Habemus Papam», il film di Nanni Moretti, che racconta di un Pontefice eletto che ricorre - seppur con poca convinzione - al consulto di una psicanalista.

Il Papa, nei dialoghi con Wolton parla anche della sua vita di oggi. «Mi sento libero. Certo, sono in una gabbia qui al Vaticano, ma non spiritualmente. Non mi fa paura niente». Si scaglia contro quei «preti rigidi, che hanno paura di comunicare. È una forma di fondamentalismo. Quando m'imbatto in una persona rigida, soprattutto giovane, mi dico che è malato. Sono persone che in realtà ricercano una loro sicurezza».

Inevitabile, poi, il riferimento all'immigrazione. «La nostra è una teologia di migranti, perché lo siamo tutti fin dall'appello di Abramo, con tutte le migrazioni del popolo d'Israele. E lo stesso Gesù è stato un rifugiato, un migrante. Esistenzialmente, attraverso la fede, siamo dei migranti. La dignità umana implica necessariamente di essere in cammino». Si rammarica del fatto che «l'Europa in questo momento ha paura. Chiude, chiude, chiude...». Il Papa rigetta anche la nozione di «guerra giusta», che pure ha un fondamento nella tradizione della Chiesa e nella legittima difesa dei popoli. Per Bergoglio, «la sola cosa giusta è la pace».

Francesco tocca anche il tema della laicità. «Lo Stato laico è una cosa sana - dice -. Gesù l'ha detto: bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Ma «credo che in certi Paesi, come la Francia, la laicità abbia una colorazione ereditata dai Lumi davvero troppo forte, che costruisce un immaginario collettivo in cui le religioni sono viste come una sottocultura. Credo che la Francia dovrebbe «elevare un po' il livello della sua laicità». Sul dialogo con l'Islam, si dice ottimista e accenna al suo rapporto con l'imam di Al-Azhar. Ma afferma anche che «i musulmani non accettano il principio della reciprocità».

Quanto al matrimonio gay, ritiene che «da sempre nell'umanità, non solo nella Chiesa cattolica, il matrimonio è fra un uomo e una donna». Ma quelle tra omosessuali accetta di chiamarle «unioni civili».

Le piace essere chiamato «Papa dei poveri»? «No, perché è un'ideologizzazione». «Io sono il Papa di tutti, dei ricchi e dei poveri. Dei poveri peccatori, a cominciare da me». A Francesco piace il contatto fisico con i fedeli. «La tenerezza - confida - è qualcosa che procura così tanta pace».